

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Non solo influenza aviaria: la carne avariata dalla Germania è arrivata anche in Ticino?

Mentre alle nostre latitudini tutta l'attenzione è concentrata sull'influenza aviaria, in Germania tiene banco da giorni, sui principali organi d'informazione, uno scandalo alimentare di portata nazionale denominato lo "scandalo della carne" (cfr. *Il Mattino della domenica* del 6 novembre us, pagg. 1 e 11).

In Bassa Sassonia una ditta è accusata di aver fornito svariate tonnellate di scarti di carne non commestibili e destinati alla produzione di cibo per animali, e per sovraccredito avariati perché scorrettamente scongelati, a fabbriche di conserve di carne (pâté, ecc.) ad uso e consumo delle persone. In tutta la Germania sono state controllate oltre 20 fabbriche che si servivano dal fornitore incriminato.

Secondo quanto riportato nei giorni scorsi dagli organi di informazione tedeschi (ARD, ZDF, Der Spiegel, ecc) gli scarti di carne non commestibili - e che quindi non sottostanno a norme d'igiene particolari - destinati alla produzione di cibi per cani e per gatti, vengono sistemati in container muniti di appositi bollini con la scritta "non commestibile". Gli scarti commestibili, destinati alla produzione di pâté "per umani", vengono invece conservati in container senza bollini.

Basta dunque togliere i bollini, ed ecco che carne non commestibile, non correttamente congelata, non sottoposta a controlli igienici rigorosi e quindi potenzialmente pericolosa per la salute – i risultati dell'inchiesta al proposito sono attesi a giorni - finisce nei pâté prima, e nei negozi e sulle tavole dei consumatori poi.

Ora, sempre stando agli organi d'informazione tedeschi, i pâté prodotti in Germania con carne non commestibile sarebbero stati venduti non solo in patria, ma pure esportati in altri Paesi europei **tra cui la Svizzera.**

A ciò si aggiunge il fatto che lo scandalo tedesco sembra ingrandirsi. Stando infatti a quanto rivelavano i notiziari di sabato 5 novembre dell'emittente ARD, lo smercio di carne non commestibile avrebbe avuto inizio già parecchi mesi fa, ma i dipendenti a conoscenza dei fatti delle ditte accusate avrebbero finora taciuto per paura di licenziamenti.

Il presidente dell'Associazione consumeristica Foodwatch ha inoltre dichiarato di ritenere lo scandalo finora giunto alla luce "solo la punta dell'iceberg".

C'è dunque da chiedersi se conserve con carne non commestibile, avariata e potenzialmente pericolosa non possano essere giunte dalla Germania anche in punti vendita del nostro Cantone.

Alla luce di quanto sopra esposto chiedo dunque al Consiglio di Stato:

- 1) È intenzione del Consiglio di Stato accertarsi dell'eventuale presenza in Ticino di carne contaminata in provenienza dalla Germania?

- 2) È intenzione del CdS intervenire presso l'autorità federale per ottenerne la rapida attivazione presso le autorità della Bassa Sassonia allo scopo di
- determinare con precisione quali dei prodotti contaminati potrebbero essere giunti in Svizzera ed in Ticino;
 - segnalare con precisione ai consumatori quanti e quali prodotti siano da considerarsi a rischio;
 - verificare tempestivamente i possibili pericoli per la salute dei consumatori?
- 3) In generale: quali misure particolari possono essere prese, a livello ticinese, al fine di tutelare i consumatori da scandali alimentari in provenienza dall'UE come quello che si sta attualmente verificando in Germania?

LORENZO QUADRI